******

FIRMATO IL CCNL DEL COMPARTO FUNZIONI LOCALI

AI “FANNULLONI” DEL COMPARTO ELARGITA “MANCETTA ELETTORALE “

Dopo nove anni di mancato rinnovo contrattuale in piena campagna elettorale per le imminenti elezioni politiche e in campagna elettorale per le RSU ai lavoratori del comparto funzioni locali è stata elargita quella che si può definire una “mancetta elettorale”, in piena sintonia e continuità con l’accordo sottoscritto nell’imminenza delle votazioni per il referendum costituzionale.

Naturalmente questo è puramente casuale ma a pensar male………

Comunque è stato firmato il CCNL che porterà aumenti pari ad un valore del 3,6% (ottanta euro medi ) ma se analizziamo le tabelle allegate al contratto possiamo affermare che a regime un D6 ( massimo livello retributivo esistente sino ad oggi ) verranno elargiti € 90,30 e a un C5 € 69,80 e a un B7 63,40 naturalmente al lordo delle trattenute di legge e senza la certezza del mantenimento del cosi detto bonus Renzi per chi lo percepiva.

Questi lauti aumenti non sono assolutamente in linea con quelli dei dipendenti privati che in questi anni hanno sottoscritto contratti con aumenti medi di € 250,00. Se poi analizziamo gli aumenti dei servizi che abbiamo subito e subiremo nel prossimo futuro possiamo notare come il GAS aumento del 5%, la LUCE aumento del 3,5% , l’ACQUA aumento del 45% i TRASPORTI aumento del 97% i PEDAGGI AUTOSTRADALI aumento del 40% . Tu*tto* ciò rende evidente che si sta creando una nuova categoria di poveri ma si sa i dipendenti pubblici non sono le risorse umane sul quale investire per rendere i servizi della pubblica amministrazione funzionali ed efficaci ma solo i “fannulloni “ da penalizzare per cui ben venga un contratto con ampio spazio alle procedure disciplinari ( su questo tema sarà fatta analisi specifica da parte dei nostri responsabili) con poche tutele sulle assenze per malattie, ( solo quattro mesi per le cure salvavita chemio, dialisi ecc. ecc.) diversamente per curarsi bisognerà fare ricorso alle ferie alle aspettative non retribuite e addio alla certezza del lavoro.

Il tutto in nome di un rinnovato accordo sulle relazioni sindacali su una maggiore partecipazione dei sindacati ai tavoli negoziali, fumo solo fumo, chi volendo fortemente la privatizzazione del rapporto di lavoro oggi cerca disperatamente di riacquisire quel potere negoziale consegnato al datore di lavoro pubblico.

Non riusciamo a trovare nulla di positivo in questa ipotesi di contratto, continueremo ad analizzarlo sperando che nelle pieghe dello stesso si possa rilevare almeno una positività per i lavoratori del comparto ma in ultimo ci chiediamo se è considerato un contratto ponte da rivedere con apposite commissioni fra sei mesi dove stava l’urgenza di firmare, i lavoratori, ne siamo certi, avrebbero aspettato ancora un po’ ma si aspettavano un contratto con più tutele e riconoscimenti e se non si può gratificare un lavoratore con risorse economiche ( la crisi deve pagarla il lavoratore pubblico) si può garantire una migliore qualità della vita lavorativa e non ulteriori penalizzazioni ma forse dimenticavo la grande conquista sta’ nella possibilità di usare una parte di ferie ad ore e ceder le proprie ferie a che ne ha bisogno per gravi motivi.

Come già detto cercheremo di capire meglio ma siamo certi che i lavoratori sapranno leggere e sapranno chi ringraziare alle prossime elezioni RSU.

Claudio Mascella